



scuola di studi superiori **giacomo leopardi** università di macerata

62100 Macerata
Piazza Cesare Battisti, 1

T 0733 258 5803-5804
F 0733 258 5808

scuolastudisuperiori@unimc.it
www.scuolastudisuperiori.unimc.it

**Concorso pubblico per esami per l'ammissione al I anno
Scuola di Studi Superiori 'G. Leopardi' - anno accademico 2021/2022**

TRACCE II PROVA SCRITTA – Classe Scienze sociali

Busta 1

Economia

"Questo mi porta a una distinzione a cui avevo accennato qualche mese fa, tra quello che chiamo "debito buono" e quello che chiamo "debito cattivo" Ciò che rende il debito buono, o cattivo, è l'uso che si fa delle risorse impiegate. Questa distinzione è particolarmente importante in una fase di transizione come quella attuale, in cui possono essere più marcate le differenze di produttività tra i progetti in cui è possibile investire". "Il debito può rafforzarci, se ci permette di migliorare il benessere del nostro Paese, come è avvenuto durante la pandemia. Ci può rendere più fragili se, come troppo spesso è accaduto in passato, le risorse vengono sprecate. Il debito può unirci, se ci aiuta a raggiungere il nostro obiettivo di prosperità sostenibile, nel nostro Paese e in Europa. Ma il debito ci può anche dividere, se solleva lo spettro dell'azzardo morale e dei trasferimenti di bilancio, come ha fatto dopo la crisi finanziaria. Si pensi, ad esempio, al debito comune che finanzia il Next Generation EU. Il nostro Paese è il principale beneficiario di questo programma e ha dunque un'enorme responsabilità per la sua riuscita. Se sapremo utilizzare queste risorse in maniera produttiva e con onestà non aiuteremo soltanto l'economia italiana. Rafforzeremo anche la fiducia all'interno dell'Unione Europea, contribuendo in maniera decisiva al processo di integrazione" (Mario Draghi nel discorso proferito all'Accademia dei Lincei, 1 luglio 2021).

Lo studente, dopo aver inquadrato il problema della sostenibilità del debito pubblico per un paese, commenti le affermazioni del Presidente Draghi.

Diritto

I regimi autoritari e totalitari del Ventesimo secolo hanno ispirato l'adozione di sistemi di giustizia costituzionale nelle democrazie fondate all'indomani della Seconda guerra mondiale.

Il candidato ricostruisca il rapporto fra la legge come espressione della volontà generale del popolo e costituzione rigida e si soffermi sull'utilità di adottare un meccanismo anti-maggioritario per scongiurare gli abusi del legislatore.

Storia

Il XX secolo è per eccellenza il "secolo americano". Il candidato illustri il senso di questa espressione, conio del direttore di Time, Henry Luce e volta a contrastare le tendenze isolazioniste prima di Pearl Harbour, nel corso del secolo che inizia nel 1898 con la guerra di Cuba e possiamo far finire con l'11 settembre 2001, dal punto di vista militare, economico e del soft power, rappresentato in particolare dal cosiddetto "stile di vita americano".

Filosofia

“Nel regno dei fini, tutto ha un prezzo o una dignità. Ha un prezzo ciò, al cui posto può esser messo anche qualcos'altro, di equivalente; per contro, ciò che si innalza al di sopra di ogni prezzo e perciò non comporta equivalenti, ha una dignità (...) ciò che costituisce la condizione a cui soltanto qualcosa può essere un fine in sé ha, non soltanto un valore relativo, cioè un prezzo, bensì un valore intrinseco, cioè una dignità” (I. Kant, *Fondazione della metafisica dei costumi*).

La candidata/il candidato analizzi il concetto di dignità umana, a partire da quanto riportato nel brano citato, facendo riferimento alle proprie conoscenze filosofiche e alle implicazioni del tema nel mondo contemporaneo.

Latino

Il/la candidato/a traduca e commenti il seguente brano:

Ritratto di Cesare e Catone (Sallustio, Cat. 54)

Igitur iis genus, aetas, eloquentia prope aequalia fuere, magnitudo animi par, item gloria, sed alia alii. Caesar beneficiis ac munificentia magnus habebatur, integritate vitae Cato. Ille mansuetudine et misericordia clarus factus, huic severitas dignitatem addiderat. Caesar dando, sublevando, ignoscendo, Cato nihil largiundo gloriam adeptus est. In altero miseris per fugium erat, in altero malis pernicies. Illius facilitas, huius constantia laudabatur. Postremo Caesar in animum induxerat laborare, vigilare; negotiis amicorum intentus sua neglegere, nihil denegare, quod dono dignum esset; sibi magnum imperium, exercitum, bellum novum exoptabat, ubi virtus enitescere posset. At Catoni studium modestiae, decoris, sed maxime severitatis erat; non divitiis cum divite neque factione cum factioso, sed cum strenuo virtute, cum modesto pudore, cum innocente abstinentia certabat; esse quam videri bonus malebat: ita, quo minus petebat gloriam, eo magis illum sequebatur.

Letteratura italiana

Eroe e antieroe nella letteratura italiana.

Letterature euro-americane

Nelle parole del drammaturgo svedese August Strindberg, la grandezza di William Shakespeare risiede nella sua capacità di descrivere “gli uomini in tutti i loro aspetti, incongrui, contraddittori, lacerati, fragili, divisi, incomprensibili proprio come sono gli esseri viventi”. Emblema di questo intimo tormento è la tragedia di *Amleto*, la quale non è solo una delle opere shakespeariane più note, ma anche la più complessa e problematica. Essa è inoltre assolutamente attuale per l'ambiguità del protagonista, un intellettuale che si rifugia nel pensiero per sottrarsi a una realtà che lo disgusta. Delineando il contesto storico-culturale nel quale nasce il teatro shakespeariano, il/la candidato/a incentri le sue osservazioni su Amleto quale personaggio emblematico della transizione dal medioevo all'età rinascimentale. Agli auspicabili raffronti tra Amleto e l'uomo così come fu descritto da Copernico, Machiavelli, Montaigne, Cartesio, o Erasmo da Rotterdam, il/la candidato/a potrà affiancare una riflessione sulla condizione esistenziale dell'uomo contemporaneo.